



Notiziario Regionale UILP – Prop. Uilp
Emilia Romagna Via Serena 2/2
40127 Bologna
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna n. 6748 del
16.12.1997
Spedizione in abbonamento postale art.
2 comma 20c legge 662/96
Filiale BO stampato in proprio
Numero 1 anno 2016

Eppur si muove.....no tax area

Con la legge di stabilità 2016 cambia per i pensionati la trattenuta fiscale; un piccolo beneficio è stato introdotto innalzando la soglia di reddito sotto la quale non bisogna pagare l'IRPEF. Nel 2015 la soglia della no tax area è fissata a 7.500 euro di reddito annuo per i pensionati con meno di 75 anni e a 7.750 euro per chi supera i 75 anni. Nel 2016 la soglia salirà a 7.750 euro per chi è sotto i 75 anni e a 8.000 euro per chi ha più di 75 anni.

E' un piccolo aumento delle pensioni, poche decine di euro, ma solo per pochi. Es. per chi è sotto i 75 anni la detrazione massima è 1.725 euro e per chi è sopra 1.783 euro all'anno. Nel 2016 passerà per chi è sotto i 75 a 1.783 euro e per chi è sopra i 75 a 1.880 euro.

Man mano che sale il reddito queste detrazioni scenderanno progressivamente fino ad annullarsi. Pur con questo ritocco, permane ancora la discriminazione tra lavoratore dipendente e pensionato

Continua la serie negativa delle rivalutazioni delle pensioni prima con il blocco deciso dal governo Monti per le pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo, per due anni 2012 e 2013, poi a seguire nel dicembre 2013 il governo Letta, con la legge di stabilità 2014, interviene a disciplinare, per il triennio 2014 - 2016, la perequazione non più per fasce ma attribuendola in modo decrescente in base all'importo complessivo del trattamento.

Con la Sentenza n.70/2015, della Corte Costituzionale, sembrava che ci dovesse essere un recupero di ciò che si era perso dopo i blocchi sulle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo.

Invece, con il decreto n. 65/2015 del governo Renzi, viene perpetrata una ulteriore forma di ingiustizia non riconoscendo sulle pensioni la restituzione dell'intero maltolto, ma

solo in parte e cioè: oltre 3 volte fino a 4 volte TM il 40% di arretrati di quanto spettante; Oltre 4 volte fino a 5 volte TM il 20%; Oltre 5 volte fino a 6 volte il 10%; Oltre 6 volte zero arretrati.

Inoltre lo stesso decreto legge dispone che per gli anni 2014 - 2015 la rivalutazione automatica relativa agli anni 2012/2013 venga riconosciuta nella misura del 20%, mentre dal 2016 sarebbe stata riconosciuta nella misura del 50%.

Dal 2017, se non fossero intervenute nuove modifiche (proroga fino al 2018 della perequazione stabilita dal Governo Letta prevista dalla legge 208/2015), avrebbe ripreso vigore il meccanismo previsto dall'art.69 legge 388/2000, vale a dire per la fascia di trattamenti complessivi entro 3 volte il trattamento minimo 100%, per la fascia oltre 3 volte e fino a 5 volte 90%, per la fascia oltre 5 volte il trattamento minimo 75%.

A quanto precede, si aggiunge per il 2016 un ulteriore sorpresa e cioè che l'incremento degli importi delle pensioni per l'anno 2016 per effetto dell'adeguamento all'inflazione di cui il decreto 19 novembre 2015, del ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale – Serie Generale -n. 280 del 1° dicembre 2015, fissa a zero la percentuale provvisoria di variazione per il calcolo della perequazione, ancorché sia un valore provvisorio (calcolato sui primi 9 mesi del 2015) e non definitivo.

Il meccanismo di perequazione prevede infatti, come ben sapete, che venga fissato un valore stimato, calcolato sull'anno in corso, da applicare in quello immediatamente successivo (in questo caso il 2016) e contemporaneamente divenga definitivo quello utilizzato nell'anno in corso (il 2015, ma riferito al 2014). Per gli effetti di tale meccanismo occorre tener conto che il valore stimato per il 2015 non è dello 0,3%, ma dello 0,2%, per cui occorre restituire lo 0,1% percepito in più sulle pensioni, tenendo conto dell'art. 1, comma 288 (*), della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che ha previsto **la sospensione** del recupero della predetta differenza di perequazione.

(stralcio di una circolare a firma del Segretario Nazionale UILP Agostino Siciliano)

BLOCCO DELLE PENSIONI : LA PARTITA CONTINUA

La Uil Pensionati Nazionale ha proceduto, in Novembre 2015, in accordo e con il sostegno di tutta la Uil, ad avviare un ricorso collettivo alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per contestare la mancata attuazione integrale della sentenza della Corte Costituzionale n 70 che ha dichiarato incostituzionale il blocco totale della perequazione automatica delle pensioni di importo superiore a tre volte il minimo.

In Emilia-Romagna i tre sindacati regionali Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uil pensionati hanno inoltre depositato dei ricorsi-pilota» al Tribunale di Bologna contro il decreto governativo, che restituisce ai pensionati solo una parte degli aumenti che avrebbero percepito se la rivalutazione non fosse stata bloccata dal Governo Monti.

In attesa della conclusione delle cause pilota tutti i pensionati, con pensioni superiori ai 1.405 euro mensili nel 2011 e 1.443 euro lordi nel 2012, **a partire da Settembre 2016** possono presentare un ricorso amministrativo all'INPS con la richiesta di interruzione della prescrizione. Gli arretrati spettano anche se il titolare di pensione è deceduto. In tal caso gli eredi devono presentare una nuova domanda

I nostri uffici UILP dei territori sono attivati fin da ora .



Ripartizione ed utilizzo delle risorse per la non autosufficienza

di Rosanna Benazzi Segretaria Generale UILP E/R

“ I dati riportati sono estratti dalla relazione annuale della regione relativa alle risorse per la non autosufficienza utilizzate dai distretti per l'anno 2014 e fino al 31 ottobre 2015.”

Nel 2014 sono **state assegnate risorse** regionali per il FRNA per **430,6** milioni di euro, risorse da trascinalamenti anni precedenti del FRNA per **40,8** milioni, dal Fondo nazionale per **26,6** milioni e **8,4** milioni di relativi trascinalamenti **nazionali per un totale disponibile per tutti i distretti di 506,4 milioni.**

La **spesa** regionale complessiva per il 2014 per persone non autosufficienti è stata di 470,3 milioni di cui 304,1(64,7%) per area anziani,158,7 (33,7%)per area disabili e 7,5 milioni(1,6%)per interventi trasversali.

A livello regionale la capacità di previsione di spesa, rispetto a quanto **effettivamente utilizzato** presenta un livello di congruenza molto elevato, i dati del consuntivo 2014 rilevano un utilizzo pari al 97,6%(440 milioni) delle risorse programmate(450,8 milioni)

Passando ad analizzare l'utilizzo dei fondi per area di attività si può riscontrare quanto segue:

DUE TERZI DELLA SPESA PARI AL 61% È PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA RESIDENZIALITÀ SIA PER ANZIANI CHE DISABILI, MENTRE PER SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ È IL 36% E POCO MENO DEL 3% PER INTERVENTI DI ACCESSO E PRESA IN CARICO E TRASVERSALI.

Se si analizza invece il dato della spesa prendendo in considerazione il **quadro allargato per la regione per l'anno 2014 si ha quanto segue:**

il totale della spesa analizzata per il 2014 ammonta a circa **1.038,1 milioni** tra area anziani(75%)disabili (24%) e interventi trasversali(1%)

La spesa di oltre un miliardo risulta costituita:

per il 42%(440 milioni) da risorse del FRNA, per il 14,1%(146,7 milioni)dalle risorse dei Comuni(incluse risorse da Fondo sociale e da risorse di altri Enti pubblici e privati),
per il 16,3%(169,2 milioni) da risorse Ausl,
per il 24,3% (252,4 milioni) dalla contribuzione degli utenti,
per il 3% dal Fondo nazionali per la non autosufficienza(30,3 milioni)

quadro allargato relativo all'anno 2011... spesa complessiva 967,3 milioni di cui anziani(76%)disabili(23%)interventi trasversali (1%)

967,3 milioni costituita

- per il 42%(404 milioni) da risorse del FRNA,
- per il 15,7%(151,8 milioni)dalle risorse dei Comuni,
- per il 15,3%(147,6 milioni)da risorse Ausl,
- dal 24%(233,9 milioni)dalla contribuzione utenti,
- dal 1,7% dal Fondo Nazionale(16,4 milioni) mentre
- 1,3 da fondi e risorse enti pubblici e privati(13,4 milioni)

(E' chiaro che è molto difficile solo con questi pochi dati fare un raffronto per come si è evoluto o meno il nostro sistema di welfare in REGIONE IN QUESTI ANNI, sono certamente diverse le variabili che hanno inciso a determinare dati e percentuali , ma considerato che l'invecchiamento è proseguito, alcuni elementi devono farci riflettere, uno tra tutti l'incidenza della quota delle risorse dei comuni, diminuita con gli anni, e la quota della contribuzione utenti aumentata...).

Anno 2015

Per l'anno 2015 la Regione ha mantenuto invariata la disponibilità di risorse complessive(FRNA+FNA) (447,3+32,3) e sommando i risparmi trascinati dagli anni precedenti si hanno finanziamenti per i territori pari a **497,9** milioni e pertanto la programmazione al 31 luglio 2015 pari al 97%, risulta distribuita per il 64% nell'area anziani(306,9 milioni), per il 34,4% area disabili(165,1 milioni) ed infine 1,6% per interventi trasversali(7,5 milioni)

Nel 2015,pur con dati provvisori di preventivo, si registra un aumento del 2% rispetto al 2014(+7,3 milioni), aumento che interessa tutte le aree, ed in particolare l'area della disabilità(+ 5,7 milioni,+ 4%)

Alcuni dati sui servizi

Assistenza residenziale in casa-residenza per anziani non autosufficienti anno 2014 Numero strutture 334 per 16.005 posti letto accreditati e 15.538 convenzionati o acquistati da altri distretti .

Centri diurni n.215 per 3.344 posti di cui 3025 convenzionati .

La percentuale di spesa annua pro capite per anziano, tarata sul FRNA è per la residenzialità in media del

74,20% e del 24,90% per domiciliarità (riscontrando solo alcune punte di oltre 80% residenzialità e 16% domiciliarità in un paio di distretti ...) anche questo dato ci consente una riflessione sull'utilizzo del FRNA sbilanciato sulla residenzialità....

Mentre se entriamo ancora più nello specifico sempre sul FRNA riscontriamo che la percentuale di spesa per assistenza domiciliare per anziani è del 8%, per la spesa di assegno di cura del 7,2%, del 6,0% per i centri diurni, e del 76,7% per le residenzialità e del 2,06% per le accoglienze di sollievo!

Il costo medio unità di giornata a carico del FRNA in residenze per anziani è di 38,2€ ; in centro diurno 25,7€costo medio unità oraria per assistenza domiciliare(FRNA+FNA) è di 16,5€

Alcuni dati sull'assegno di cura regionale.

Oltre il 76% di coloro che hanno usufruito dell'assegno di cura ha più di 80 anni,l'11,8% tra i 75 e i 79 anni, e l'11,7% meno di 75 anni.

Rispetto agli assegni di cura quelli relativi agli ultra 85 enni sono il 56,7% del totale, che diventano oltre il 76% se si considera la fascia di età da 80 e oltre. Sono stati 12.309 pari al 70.07% i contratti attivi concessi a persone che hanno l'indennità di accompagnamento e quindi ridotti nel 2014, erano stati il 72,4% nel 2013.

Anche questo elemento è in controtendenza(meno assegni),poiché la volontà e le nuove richieste che i cittadini pongono vanno nella direzione di una maggiore domiciliarità e pertanto sia l'utilizzo di centri diurni, che di altri servizi a rete nel territorio con orari e disponibilità più consone alle famiglie, devono trovare formule diverse da quelle adottate fino a questo momento.

La fotografia analizzata dei servizi erogati(residenzialità, domiciliarità , assegno di cura, ecc) nei distretti della Regione, se da un lato ci dimostra quanto è stato investito in questi anni per il welfare, alcuni dati, percentuali, numeri, ci pongono anche l'interrogativo di come sia necessario ampliare la platea dei soggetti anziani, disabili: come, quando, dove, e a chi dare risposte. I servizi nel territorio dovranno sempre di più essere in grado di dare qualità, efficienza nella risposta ai bisogni ma nello stesso tempo divenire più omogenei e distribuiti in regione: in questo il nostro lavoro continua nei confronti dei Comuni, distretti e Regione.

5 x mille 2016
Federazione ADA Nazionale

C.F. 03958751004

Assegno di cura proroga dei requisiti

Con la delibera del 21/12/2015 n° 2146, la Regione E/R ha prorogato sino al 30 /06/2016 la validità dei requisiti per accedere ai servizi,

L'importo del contributo previsto per il 2016 ed erogato alla famiglia o all'anziano non autosufficiente che rimane nel proprio domicilio , in alternativa all'inserimento stabile in struttura residenziale, è in relazione alla gravità della condizione di non autosufficienza sono i seguenti:

- **22,00 euro livello A (elevato);**
- **17,00 euro livello B (alto);**
- **13,00 euro livello C (medio).**

Per l'Assegno di cura : ISEE pari a 22.300,00 euro.

Se l'anziano non autosufficiente è titolare di indennità di accompagnamento o indennità analoga, erogata dall'Inps, dall' Inail o da altri, il contributo economico alla famiglia è ridotto dalla data di concessione dello stesso, rispettivamente a:

- **7,75 euro per il livello A;**
- **5,17 euro per il livello B.**

Dal 1/4/2007 non possono più essere concessi assegni di cura di livello C a soggetti che percepiscono l'indennità di accompagnamento.

E' concesso, sempre rientrando nella proroga fino al 30 Giugno 2016, un contributo aggiuntivo di 160 euro/mese sulla base di una specifica richiesta per la regolarizzazione delle **assistenti familiari** (badanti) che risultino in possesso dei necessari requisiti:

- **documentazione attestante la regolare contrattualizzazione del rapporto di lavoro;**
- **condizione economico reddituale ISEE fino a 15.000 euro.**

Per gravissime disabilità acquisite il contributo aggiuntivo di 160 euro limite ISEE 55.000

Assegno e sostegno per disabili gravi contributo aggiuntivo di 160 euro limite ISEE 34.000 euro

Contributi per adattamento domestico e per la mobilità limite ISEE 23.260 e 14.400 euro.



Mobilità

Gli abbonamenti agevolati "Mi muovo insieme" extra urbani e cumulativi sono in vigore dal 1 Gennaio 2016 e possono essere rinnovati entro il 31 Marzo 2016 e la principale novità per gli anziani è la concessione dell'innalzamento del limite ISEE a 15.000 euro. I Comuni possono concedere ai propri cittadini anziani ulteriori agevolazioni ,il che ci vedrà impegnati nella contrattazione territoriale.



ANZIANI: COME DIFENDERSI DALLE TRUFFE

ADA e UIL Pensionati Emilia-Romagna insieme contro le truffe perpetrate ai danni delle persone anziane Un problema che, a sentire gli addetti alle forze dell'ordine, assume sempre di più la forma di un allarme sociale .Sul territorio nazionale **l'incidenza più elevata si riscontra proprio in Emilia-Romagna (642 vittime anziane ogni 100 mila abitanti.**

Ci sono due grandi categorie di truffe: quelle che avvengono presso l'abitazione della vittima e quelle che avvengono o cominciano in strada. Queste ultime stanno assumendo un peso sempre maggiore.

Inizieranno a breve incontri formativi e informativi per gli anziani. È importante saper riconoscere le situazioni più a rischio, e, di conseguenza, i comportamenti da assumere o da evitare.